

Magie e virtù del Rotary

di Marcella Di Gregorio

12 agosto 2025

Per la serie "Il Rotary non va in vacanza", o meglio "Dovunque vai il Rotary ti sorprende".

E' vero, il Rotary non finisce mai di sorprenderti, oltre che per i service in cui ti imbatti negli angoli più sperduti di questo nostro meraviglioso mondo, anche per la bellezza delle persone che ti fa incontrare, un po' per caso un po' per ricerca mirata.

L'uno e l'altra sono intrecciate in questa simpatica vicenda che sto per raccontare.

Pescara e l'Abruzzo sono un po' la mia seconda terra: essendo la mia nonna materna, Urania, abruzzese doc, ho trascorso le mie estati da bambina e da adolescente tra Pescara, San Silvestre di Silvi, Silvi Marina, con puntate a Chieti, Brecciarola, Catignano e paesini vari dell'entroterra, dove risiedevano zie, prozie, procugini che ora naturalmente non ci sono più. Poi le mie visite abruzzesi si sono diradate ma l'amore per questa terra "forte e gentile" è sempre rimasto in un angolo importante del mio cuore. Anche ora, quando ne ho la possibilità, ci torno e mi sembra di tornare indietro nel tempo, o meglio mi sembra che il tempo non sia passato.

Vabbè - direte - ma che c'importa delle nostalgie di questa anziana donna dal romanticismo un po' superato!

E invece proprio a questo punto entrano in scena il caso, il Rotary e la ricerca mirata di cui sopra.

Sì, perchè, noi del club di Bisceglie, da me fondato 25 anni fa, eravamo certi di detenere un primato, quello di essere stato il primo club Rotary ad avere una donna presidente/fondatrice.

Il PDG Tommaso Berardi, che ci seguiva con grande affetto e simpatia, lo sosteneva in base a ricerche fatte con mezzi allora molto lontani dall'attuale IA.

Noi del Rotary ci contraddistinguiamo per la determinazione e la precisione, ragion per cui il perfetto rotariano Bruno Logoluso, avvocato, presidente del club di Molfetta nel 1990/91, promotore della nascita del Club, per poi divenirne Presidente nell'anno del decennale(2012), aiutato da Giuliano Porcelli, più esperto navigatore online, si è messo, oltre che a navigare tra siti web, anche a sfogliare vecchi annuari cartacei ordinatamente

custoditi nella sua ricca biblioteca.

"Sai, cugina - mi diceva - man mano che le ricerche procedevano - pare che sia proprio tu la prima donna presidente/fondatrice di un club Rotary, almeno in Italia!". (La cosa non mi inorgoglia più di tanto perchè, sia nel campo professionale, sia in quello del volontariato che mi ha visto impegnata in vari settori, non ho mai avvertito nessuna difficoltà legata al mio essere donna e per di più alquanto minuta).

E invece no! Un bel giorno mi dice che sono stata preceduta, pur se di un solo anno, da Roberta Nardirocchi, avvocato, che nel 2001 aveva fondato il Rotary club dei Vestini, poi denominato Pescara Nord. "L'ho già contattata - mi dice - e raccontato con precisione l'iter che mi ha condotto a questa scoperta".

Wow! Io sto partendo per un lungo weekend a Pescara e naturalmente mi faccio dare i contatti.

Così una calda mattina di giugno chiamo Roberta e ci diamo appuntamento al bar dei Pini, che io frequento giornalmente quando sono a Pescara e che, scopro, è a due passi da casa sua. E qui, altra magia del Rotary, incontro una signora, una persona che mi sembra di conoscere da sempre, una donna accogliente, simpatica, intelligente, di brillante vivacità intellettuale e di sicure competenze professionali che mi stupisce per quello che mi dice e per le coincidenze con le mie esperienze di vita. Chissà, forse anch'io la stupisco, certo è che stiamo più di un'ora a parlare fitto fitto: ci raccontiamo con entusiasmo della nostra visione del Rotary e della vita, dei progetti passati e futuri dei nostri club e ci salutiamo solo perchè lei ha un appuntamento in studio con una cliente. Ci ripromettiamo di chattare e lo facciamo, finchè non ritorno a Pescara per due giorni e prima di rientrare, in un altro assolutissimo e caldissimo primo pomeriggio di luglio, la chiamo convinta che sia in vacanza chissà dove. NO! Sta lavorando ma un minuto per me lo trova, così mi dice che ha parlato col presidente del suo club (io non l'ho ancora fatto col mio) della sorprendente scoperta del suo primato e dell'entusiasmo con cui la notizia è stata accolta e di proposte di progetti che lei, però, cerca di moderare, in quanto nonostante la sua brillantezza e vivacità, non ama sfoggiare i suoi meriti e mettersi in mostra. "Tutto ciò che ho fatto - sostiene - l'ho fatto perchè ci credevo, non certo per la gloria". In questo mi sento molto vicina a lei: anch'io ho sempre fatto le cose in cui credevo fermamente, come fondare a Bisceglie un club rappresentativo del Rotary International, nei cui valori credevo, perchè



ne ero a conoscenza per cultura familiare, e credo ancora con in più la "gioia" di essere riuscita a trasmetterli a quanti, adulti, giovani, giovanissimi, vivono non solo all'interno del club ma anche fuori, oltre le riunioni, "al caminetto", e di ritrovarli in uomini e soprattutto donne che, come Roberta Nardirocchi, donano al Rotary una carica e un'energia che ne rafforzano l'immagine, la credibilità, il carisma.

La magia del Rotary si è rinnovata favorendo un incontro tra due persone che certamente si sono arricchite per amicizia e scambio di idee ed anche tra due club che, unitamente al club della nostra vicina Molfetta, gemellata con il club di Pescara..., sicuramente saranno coinvolti in progetti condivisi per affinità d'intenti e di visione rotariana.

